



Progetto «*Agri e chorai* tra Magna Grecia e Etruria»
Materiali e studi preliminari

Comitato Scientifico: Giuseppe Cordiano (Direttore), Maria Intrieri,
Paolo Liverani, Maurizio Paoletti, Thierry Van Compernelle

Giuseppe Cordiano, George Crothers,
Giovanni Franci, Simona Mileto,
Alessandra Pecci, Shantidas Valli

Ai piedi dell'Aspromonte tra Brettii e Romani

*Indagini archeologiche
presso Capo Spartivento 2020-2024
(località Mastromassaro - Comune di Palizzi)*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

ArcheoPalazzi

Univ. di Siena - Com. di Palazzi
2011-2014

*Questo volume è stato pubblicato con il sostegno
dell'Università degli Studi di Siena (fondo Open Access 2025)*

© Copyright 2025

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677334-0

a Gigi Saccà

[G. Co.] = Giuseppe Cordiano
[G. Cr.] = George Crothers
[G. F.] = Giovanni Franci
[S. M.] = Simona Mileto
[A. P.] = Alessandra Pecci
[Sh. V.] = Shantidas Valli

Referenze per le immagini: J.P. Brun (fig. 6); L. Costamagna-C. Sab-
bione (foto 19); G. Crothers (Tavv. 3-4); G. Franci (figg. 3-4, 7-8);
P. Gilento (Tavv. 5-6); A. Pecci (foto 9 e figg 27-28); Sh. Valli (figg.
2, 11, 16-17; Tavv. 7-8); G. Cordiano (le restanti).

INDICE

Premessa di Maurizio Paoletti	9
Introduzione di Giuseppe Cordiano	13
1. UT 143: le indagini 2020-2024 [G. Co.]	17
2. UT 143: i materiali	23
<i>Uno sguardo d'insieme</i> [G. F.]	23
<i>Ceramica d'impasto preistorica e protostorica</i> <i>(e industria litica)</i> [Sh. V.-G. Co.-G. F.]	24
<i>Ceramiche comuni</i> [G. Co.-Sh. V.]	26
<i>Ceramica a vernice nera</i> [G. Co.]	28
<i>Ceramica a pareti sottili</i> [G. Co.]	29
<i>Grandi contenitori</i> [G. Co.-Sh. V.]	29
<i>Anfore</i> [Sh. V.]	33
<i>Instrumentum e metalli</i> [G. Co.]	34
<i>Tegole, coppi e mattoni</i> [G. Co.]	36
3. UT 143: le fasi [G. Co.-Sh. V.]	39
Elenco UUSS [G. Co.-Sh. V.]	53
Diagrammi stratigrafici [G. Co.-Sh. V.]	63
Disegni in scala [Sh. V.]	67
Catalogo dei reperti [G. Co.-Sh. V.]	71
<i>Appendice 1</i>	
Magnetometer Survey of the Mastromassaro Site, Calabria, Italy [G. Cr.]	77
<i>Appendice 2</i>	
Risultati preliminari delle analisi gascromatografiche dei residui in un dolio e due <i>pithoi</i> dall'Aspromonte (Mastromassaro-Palizzi) [A. P.-S. M.]	79

<i>Bibliografia</i> [G. F.]	87
<i>Elenco delle illustrazioni</i>	107
<i>English Summary</i> [Sh. V.]	111

PREMESSA

“L’archeologia dei paesaggi si trova costretta a lavorare molto sugli indizi e poco sulle prove”.

(CAMBI 2019, p. 175)

Ai primi dell’agosto 1847 Edward Lear, che percorreva la Calabria in un lungo viaggio a piedi, giunse in vista di Palizzi, “un paese molto strano, costruito intorno a una roccia isolata dominante una delle tante strette vallate aperte al mare”. Davanti a lui si stagliava un paesaggio ignoto, incontaminato e quasi primordiale: “Non c’è luogo più selvaggio o più straordinario di Palizzi che possa meglio gratificare l’occhio di un artista”¹. E i dettagli non solo curiosi si moltiplicano, passando dalle strade gremite di bambini nudi e abbronzati alla locanda dove mentre si rifocilla è sottoposto a un fuoco di domande. Le annotazioni del diario di Lear sono accompagnate e completate da un disegno a matita ed acquerello, tradotto poi in un’incisione dei *Journals*, con la veduta pittoresca di quel paesaggio antico, privo di qualsiasi segno del tempo².

Specialmente quest’ultima veduta, molto suggestiva, risponde perfettamente a una riflessione di Franco Cambi, che nel concludere il convegno *Oltre le mura, fuori dalla città. Locri e il suo territorio* esortava a leggere il paesaggio antico e moderno in maniera plurale e diversificata, superando le barriere disciplinari spesso artificiose³.

Ma si può proseguire ancora in questa direzione. Dunque, vorrei richiamare l’attenzione almeno su Maurits C. Escher, il grande artista visionario, che in compagnia di quattro amici alla metà di maggio 1930 giunse a Palizzi, uno dei tanti “sconosciuti paesini del desolato

¹ LEAR 1852, pp. 45-49 e tav. 3; LEAR 2009, pp. 48-50 e fig.; GAETANO 2022, pp. 43-45 e figg.

² MACRÌ 2012, pp. 167 e 220 fig. 11; MEDIATI, PAZZANO 2019, p. 99 e fig. 39.II; GAETANO 2021.

³ CAMBI 2019, pp. 173-174.

entroterra calabro [...] collegati alla ferrovia che corre lungo la costa solo attraverso una mulattiera. Chi vuole recarvisi deve andarci a piedi, se non ha a disposizione un mulo”: queste le sue parole in *Palizzi*, un breve resoconto apparso sul settimanale «De Groene Amsterdammer», 2884, del 23 aprile 1932⁴.

La memoria indelebile di quella visita è da Escher consegnata ad un’incisione dell’ottobre 1930, tratta anch’essa da un disegno preso durante quel viaggio in ferrovia che ebbe tra le sue tappe di sosta Bova Marina, Gerace, Monasterace e Stilo⁵.

Ai due esempi appena citati altri potrebbero aggiungersi agevolmente⁶.

Insomma, una lettura storica di “*longue durée*”⁷ non potrà che convalidare e rafforzare gli apprezzabili risultati interpretativi conseguiti con la *Carta archeologica del litorale ionico aspromontano* e le ricerche storico-topografiche sino ad oggi condotte nell’area di confine tra Reggio e Locri.

L’importanza di questi risultati è certa. Infatti, di tali dati storici si è avvalso proprio un recentissimo e accurato studio sul paesaggio, lo sfruttamento agricolo-pastorale, la rete di *kastra* e di *choria* nel territorio di *Rhegion* durante l’età bizantina⁸.

È pur vero che le ricerche mirate e specialmente quelle non-invasive spesso sono in grado di offrire molti indizi e poche prove. Tuttavia Giuseppe Cordiano e la sua *équipe* senese grazie all’esperienza maturata negli anni, di cui dà prova questo volume, hanno saputo trarre dalla massa dei materiali ceramici e fittili, solo all’apparenza modesti, dal numerale inciso sulla parete di un *pitbos*, dal piccolo fr. di macina e da poco altro, molte informazioni certe e valide sulla UT 143 di loc. Mastromassaro.

Il loro lavoro durante le campagne 2020 e poi 2024 è stato fruttuoso e ha portato a conclusioni attendibili sulla funzione di queste

⁴ *Non vidi*, ma edito in ERNST 2018, pp. 12-13 e MODAFFARI 2024, pp. 119-120 e nota 61, che è ricco di altre notizie sul territorio di Palizzi.

⁵ MEDIATI, PAZZANO 2019, pp. 36-39 e fig. 8, 99-101 e fig. 40.II.

⁶ Merita una menzione almeno LUPIS-CRISAFI 1905, pp. 70-72 con una preziosa testimonianza sulla stazione di Palizzi, capo Spartivento e il tracciato della nuova ferrovia ionica.

⁷ Cfr. ARMITAGE *et al.* 2015, pp. 289-318, in ptc. 310-315 ma il dibattito è ora ancora più complesso.

⁸ COSCARELLA 2024, pp. 41, 53, 76-77 s.vv. nr. 24 *Caloeri* e nr. 25 *Dapita*, e *passim* con tavv. XI-XII, XVII-XVIII.

strutture piuttosto leggere, adibite a stoccaggio provvisorio di olio e vino, e caratterizzate da due fasi distinte.

Il magazzino con *pythoi* di età alto-ellenistica (prima fase) è collegato all'intenso sfruttamento agricolo del cantone brettio-italico nel comprensorio di Capo Spartivento che trovava il suo centro di riferimento nell'*oppidum* di Serro Mandi⁹. Ad esso è stata riferita con buoni argomenti l'emissione monetale bronzea di *Hyporon* associata con *Mystia*, di età brettia¹⁰.

Il posteriore magazzino con *dolia* di età tardorepubblicana/pri-moimperiale, poi abbandonato alla metà del II sec. d.C. (seconda fase) indica forme diverse di stoccaggio e commercializzazione di vino e di olio.

Sull'identificazione dei prodotti stoccati appaiono significative le analisi anzitutto gascromatografiche, che hanno individuato la presenza di residui organici, appartenenti alla classe dei lipidi e dunque di possibili grassi vegetali.

In estrema sintesi, l'ampia e completa elaborazione dei dati presentati in questa sede ricorrendo a metodologie diverse (ad esempio, il *survey* magnetometrico) costituisce un nuovo tassello delle indagini iniziate nel 1997 dall'Università di Siena. Da allora le conoscenze su questo territorio di confine tra Reggio e Locri sono progredite molto¹¹ e possono interagire nonché confrontarsi validamente con le altre ricerche topografiche nella *chora* locrese¹².

Maurizio Paoletti

⁹ CARTA ARCHEOLOGICA ASPROMONTANA 2016, pp. 112-114 (UT 29) e tav. 6 con Foto 10; CORDIANO 2016; mentre GUZZO 2019, p. 99 ritiene la ricostruzione storica suggestiva ma ancora incerta.

¹⁰ CASTRIZIO 1995, pp. 112-115 e 121-123 note 90-116 (con bibl.); HISTORIA NUMORUM 2001, p. 176 e tav. 37 n. 2269; CASTRIZIO 2003, pp. 274-276 e note 78-86.

¹¹ SMURRA 1994, pp. 295-298 e tav. f.t.

¹² OLTRE LE MURA 2019, pp. 9-86 e tavv. I-XXII; M. CARDOSA in OLTRE LE MURA 2019, pp. 87-92 e tav. XXIII; M.M. SICA in OLTRE LE MURA 2019, pp. 93-118 e tavv. XXIV-XXXII; TRA IL TORBIDO E IL CONDOJANNI 2019.

INTRODUZIONE

Una distesa di olivi: così doveva apparire in età romano-imperiale la medio-bassa vallata della fiumara di Capo Spartivento, cioè l'odierno Galati-Aranghà, lungo la sponda sinistra. Ma solo su quel versante? La domanda ha cominciato ad affiorare già diversi d'anni fa¹³; nel dare alle stampe nel 2016 l'intera *Carta archeologica del litorale ionico aspromontano*, si era tornati sulla questione¹⁴ del modo in cui dalla prima età imperiale il *dominus* della villa¹⁵ di Stracozzara (Unità Topografico-archeologica [= UT] 98) doveva aver strutturato una vasta tenuta lungo la sponda sinistra del corso d'acqua in questione all'estremità meridionale dell'antica Locride (fig. 1): infatti era ormai evidente¹⁶ che vi aveva impiantato, e/o poten-

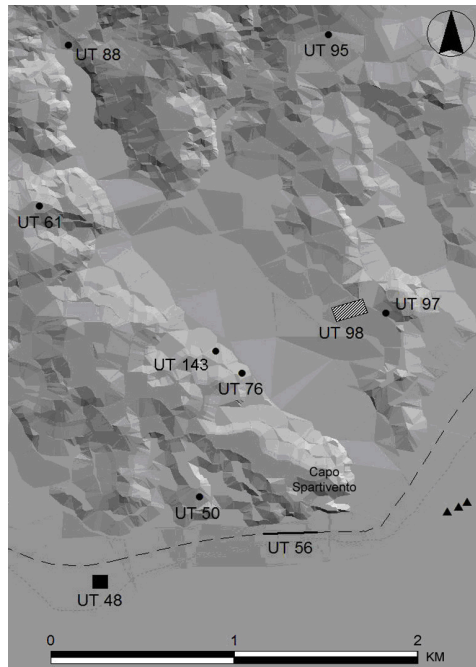


Fig. 1. La vallata della fiumara di Spartivento nella prima età imperiale romana (da CORDIANO-ACCARDO-ISOLA-GILENTO 2007, fig. 1) (•: magazzini e case sparse; triangoli: scogli; UT 48: la *statio* di *Hipporum*; UT 98: la villa di Stracozzara)

¹³ Cfr. CORDIANO-ISOLA-GILENTO 2007, p. 123 ss. e CORDIANO 2014, p. 70 ss.

¹⁴ Pp. 73-79.

¹⁵ Dotata tra l'altro di *basis villae* porticata: cfr. CORDIANO *et al.* 2016, p. 141.

¹⁶ Grazie in particolare alle analisi gascromatografiche condotte sulle pareti di alcuni dei *dolia* di UT 88 da Alessandra Pecci (PECCI 2016).

ziato, non tanto dei vigneti quanto una serie cospicua di oliveti lungo il versante locrese della fiumara, realizzando tra l'altro ai probabili margini settentrionali del suo latifondo produttivo, e cioè a quasi 3 km dalla foce, un apposito magazzino terrazzato (UT 88) da 180 *dolia* per l'olio¹⁷ nel punto navigabile più interno.

La domanda sorgeva spontanea: soltanto nella prima età romano-imperiale e solamente lungo il versante orientale di questo corso d'acqua si era quindi puntato sul massiccio impianto di oliveti e sulla realizzazione dei relativi siti di stoccaggio (UUTT 88 e 97), rispetto in particolare al dirimpettaio Palizzese (precedentemente occupato in età alto-ellenistica da genti italiche)?

Nel comprensorio dell'antico *Herakleion akroterion*, la fiumara di Spartivento¹⁸, costituiva ormai il nuovo limite meridionale della *chora* locrese dalla seconda metà del IV sec. a.C., epoca in cui un cantone brettio-italico si andò strutturando, impadronendosi dell'odierno Palizzese, tra il Palizzi-Alece verso occidente (la fiumara confinaria, prima d'allora, tra Reggino e Locride)¹⁹ e per l'appunto Capo Spartivento. Un confine che tale restò pure in età romana quando questo comprensorio venne inglobato nell'*ager romanus* mentre al di là del Galati-Aranghìa sorse una grande tenuta privata.

Lungo questo nuovo limite erano stati strutturati almeno due siti fortificati l'uno di fronte all'altro (il forte UT 64 di età alto-ellenistica e la torretta in pietra UT 123: fig. 11), il primo proprio poco a settentrione del sito terrazzato di Mastromassaro (UT 143) lungo il versante palizzese della fiumara. Qui restava da comprendere l'origine di questo magazzino, utilizzato in età romano-imperiale (ma impiantato già prima?), e la sua destinazione d'uso (era un deposito di quali prodotti?), nonché l'articolazione del suo originario impianto e degli eventuali suoi riutilizzi; anche perché il tutto era da inquadrare nel contesto della creazione del cantone brettio-italico nel comprensorio di Capo Spartivento (sottratto ai Locresi nella seconda metà del IV) e delle conseguenze del suo successivo annientamento da parte dell'Urbe, avvenuto subito dopo la fine della guerra annibalica.

Le campagne di scavo e d'indagini non invasive avviate a partire

¹⁷ Salvo i 10 della quarta terrazza (dal basso), gli unici posti al riparo di una lunga tettoia: CORDIANO *et al.* 2016, pp. 136-138.

¹⁸ Sulla cui più che possibile identificazione con il *Kaikinos*, cioè l'antico corso d'acqua 'che guardava ad oriente' (noto già a Tuc. III 103), di seguito cap. 3 n. 32.

¹⁹ CORDIANO *et al.* 2016, cap. 3.

dal 2020 avevano perciò una serie di domande cui rispondere e, come sempre, ulteriori interrogativi man mano sono poi sorti: avrebbero infatti serbato fino al 2024 più di una sorpresa, mostrando come lo strutturare un magazzino terrazzato all'aperto di grandi contenitori in zona fosse stato prerogativa già delle genti italiche. Le stesse che ebbero la sciagurata idea di allearsi da ultimo con quei Cartaginesi di Annibale, la cui sconfitta, a conclusione della seconda guerra punica, avrebbe segnato la fine del loro autonomo cantone.

A diverse persone va almeno un ringraziamento per il loro contributo e fattivo sostegno in questo ultimo quinquennio di archeologia senese in Aspromonte: Simona Accardo, Giovanni Altamore, la famiglia Autolitano di Palizzi, Sara Bini, Giovanna Caserta, Isabella Creazzo, Carlo De Blasio, Luisa Dallai, Nadia Dalle Mese, Alfredo Fuda, Maurizio Fuda, Andrea Maria Gennaro, Marco Giamello, Enzo Macrì, Claudio Sabbione, Stefano Sgrò, la famiglia Stilo di Spropoli, la famiglia Vadalà di Palizzi, Paolo Visonà, Vanessa Volpi. Alle campagne di scavo hanno partecipato gli studenti Maria Elena Ambrosanio, Michele Bassi, Nadia Branno, Martina Cicchirillo, Virginia Daniele, Alice Fasolo, Giovanni Franci, Sara Graziano, Elisa Mancini Balestri, Fabiana Monti, Elisabeth Ortiz Garcia, Raffaele Palumbo, Alessandro Peppucci, Mariano Prodomo, Claudia Taglialatela, Shantidas Valli.

Giuseppe Cordiano
(Univ. di Siena)

Progetto «*Agri e chorai* tra Magna Grecia e Etruria»
Materiali e studi preliminari

Comitato Scientifico: Giuseppe Cordiano (Direttore), Maria Intrieri,
Paolo Liverani, Maurizio Paoletti, Thierry Van Compernelle

1. G. CORDIANO-S. ACCARDO, *Ricerche storico-topografiche sulle aree confinarie dell'antica chora di Rhegion*, 2004, pp. 148 + ill.
2. G. CORDIANO-S. ACCARDO-C. ISOLA-A. BROGGI, *Nuove ricerche storico-topografiche sulle aree confinarie dell'antica chora di Rhegion*, 2006, pp. 140 + ill.
3. AA.VV., *Sabatia Stagna. Insediamenti perilacustri ad Anguillara e dintorni in età romana*, 2007, pp. 298 + ill.
4. G. CORDIANO-S. ACCARDO-P. CALVO-M. DOLCI-E. INSOLERA-A. LAZZERETTI-S. RUSSO, *Sabatia Stagna 2. Nuovi studi sugli insediamenti perilacustri di età romana nella zona del Lago di Bracciano*, 2011, pp. 176 + ill.
5. TH. VAN COMPERNOLLE, *Topografia e insediamenti nella Messapia interna: ricerche e studi storico-archeologici a Soletto (Lecce) e nel territorio*, 2012, pp. 128 + ill. + Tavole.
6. A.M. ROTELLA, *Dal collezionismo alla storia. Vito Capialbi e i Brettii a Vibo Valentia*, 2014, pp. 244 + ill.
7. G. CORDIANO (a c. di), *Tra Rhegion e Lokroi Epizephyrioi. Un quindicennio di ricerche topografico-archeologiche tra Palizzi e Capo Bruzzano. Atti del Seminario di Studi (Bova Marina, 24 settembre 2011)*, 2014, pp. 168 + ill.
8. G. CORDIANO (a c. di), *Carta archeologica del litorale ionico aspromontano. Comuni di Palizzi, Brancaleone, Staiti e dintorni*, 2016, pp. 200 + ill.
9. G. CORDIANO (a c. di), *Sabatia Stagna 3. Vigna Orsini (Bracciano): da villa romana semisommersa a luogo di sepoltura e venerazione dei martiri foroclodienti (indagini archeologiche 2013-2017 a UT 135)*, 2018, pp. 264 + ill.
10. F. ADORNATO et al., *Oltre le mura, fuori dalla città. Locri e il suo territorio. Atti del Convegno (Scuola Normale Superiore di Pisa, 29 maggio 2018)*, 2019, pp. 196 + ill.
11. G. CORDIANO-G. CROTHERS-G. FRANCI-A. PECCI-S. VALLI, *Ai piedi dell'Aspromonte tra Brettii e Romani. Indagini archeologiche presso Capo Spartivento 2020-2024 (località Mastromassaro - Comune di Palizzi)*, 2025, pp. 116 + ill.

Cataloghi di mostre e documenti

- a. G. CORDIANO (a c. di), *Archeologia sott'acqua. Ville romane nel Lago di Bracciano*, catalogo delle mostre, 2014, pp. 16.
- b. G. CORDIANO (a c. di), *Archeologia romana nel Braccianese tra curiosità e segreti. Una guida*, 2020, pp. 28.
- c. G. CORDIANO, *Sulla cima di Monte Rocca Romana (Trevignano Romano): l'antica chiesa della Concordia e il sottostante castello*, 2022, pp. 36.
- d. C. BIGLIAZZI-G. CORDIANO-M. DOLCI-G.M. MARINO-F. MULAS-T. SGRULLONI-S. VALLI, *Archeologia romana nell'Anguillarese tra curiosità e segreti. Una guida*, 2023, pp. 68.
- e. S. CECCONI-G. CORDIANO-S. VALLI, *Archeologia romana nel Trevignanese tra curiosità e segreti. Una guida*, 2024, pp. 32.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di novembre 2025

